

CaraG Garbatella

ANNO XIV - OTTOBRE 2020 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

MANCANO ANCORA I BANCHI MONOUSO E MOLTI INSEGNANTI

Tra luci e ombre la scuola è ripartita

di Francesca VITALINI

La scuola è ormai aperta da un mese, ma non mancano i problemi e le criticità in tempi di pandemia. Su tutti l'insufficienza dei banchi monoposto, promessi dal Ministro della Pub-

blica istruzione per garantire il distanziamento tra gli studenti ed evitare il contagio. Nelle scuole di ogni ordine e grado di Garbatella questo, insieme alla mancanza dei professori, sembra essere l'oggetto del desiderio.



blica istruzione per garantire il distanziamento tra gli studenti ed evitare il contagio. Nelle scuole di ogni ordine e grado di Garbatella questo, insieme alla mancanza dei professori, sembra essere l'oggetto del desiderio. "Alla Moscati siamo molto contenti dell'attività preparatoria e dell'impegno degli insegnanti, ma non sono ancora arrivati i nuovi banchi per garantire il distanziamento - ci racconta Marcella Chichi, rappresentante di classe della terza O -. Per questo motivo, i ragazzi sono disposti uno sul lato lungo, l'altro su quello corto dei vecchi banchi, una modalità che noi genitori non riteniamo efficace, efficiente, neanche dal punto di vista ergonomico". Inoltre, nella media di via Padre Semeria pre-

bienti nella normalità e in questa particolare fase - dice Marcella Chichi - ma pensiamo che con l'arrivo del freddo con la brutta stagione sia importante proteggere i ragazzi anche da raffreddori e mal di gola". Inoltre la tardiva nomina degli insegnanti sta creando non pochi disagi "non è più possibile dividere i ragazzi in altre classi per garantire la sicurezza e il distanziamento - continua la rappresentante dei genitori -, quindi, gli studenti vengono rimandati a casa prima della fine delle lezioni o entrano alla seconda ora con gravi disagi per le famiglie". Stesso copione alla scuola elementare Alonzi di via Valignano dove mancano alcuni degli strumenti di base per

un lavoro scolastico ottimale e per mantenere il necessario distanziamento. Pare che dovrebbero arrivare 300 banchi monouso per tutto l'Istituto comprensivo di piazza Damiano Sauli, nettamente in-



sufficienti per le esigenze dei vari plessi scolastici. Anche in mensa, oltre che in alcune aule, non è stato garantito, dall'apertura della scuola, il distanziamento statico e dinamico. Al classico Socrate, gli Uffici del Commissario Domenico Arcuri, sollecitati dal liceo romano, non hanno risposto con tempistiche certe alla richiesta dei banchi monoposto, tant'è che in attesa, l'Istituto di via Padre Reginaldo Giuliani si è dotato, come ci racconta Maria Antonietta Pedacchio, rappresentante dei genitori in consiglio d'istituto, "di sedie con ribaltine in faggio perché i banchi, molto vecchi, non si sarebbero potuti segare come hanno fatto in altre scuole". E questo non è stato il solo

acquisto del liceo di Garbatella: "si è provveduto a comprare supporti multimediali in entrambe le sedi e a riparare quelli esistenti grazie ad un programma operativo nazionale finanziato dai fondi

strutturali europei. Si è provveduto ad acquistare la segnaletica di sicurezza, i termometri, le visiere, gli igienizzanti, i presidi medico chirurgici per l'igiene degli ambienti. Sono state riparate le finestre per garantire il ricambio d'aria, è stato rinnovato e potenziato l'abbonamento per la piattaforma per la didattica e le attività online, nonostante sia l'unico liceo romano a garantire una didattica completamente in presenza, ed è stato attivato il contratto più potente possibile con la compagnia telefonica alla quale siamo abbonati" -ha spiegato Pedacchio. Dunque, la scuola è aperta da un mese con grande gioia ed entusiasmo dei ragazzi, ma c'è ancora molto da fare.



Toponomastica coloniale

La denominazione delle strade nel nostro quartiere

pag 4



Quell'antica Villetta

L'edificio rurale apparteneva alla Tenuta dei 12 cancelli di Monsignor Nicolai

pag 5



La piscina di Viale G. Imperatore passa alla società Maximo: ma la Lazio Nuoto non ci sta

pag 7

dall'Ostessa Garbata
al Ristoro degli Angeli



aperto a cena dal lunedì al sabato
via Luigi Orlando 2-Roma Garbatella(di fronte Palladium)
tel. 06 51436020 www.ristorodegliangeli.it


il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 - 00145 Roma (Garbatella)
Tel. +39 06 5110293 - cell. +39 339 6020804
www.panificiomare.it -  Panificio Marè



LA MESCITA
ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma
Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847
info@enotecalamescita.it
 Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

AL CAFFÈ LETTERARIO DI VIA OSTIENSE INCONTRO ORGANIZZATO DAL PARTITO DEMOCRATICO DELL'VIII MUNICIPIO

“Il Lazio alla prova del Covid”

dalla Redazione

Tamponi, mascherine, distanziamento sociale fanno ormai parte della quotidianità. Il Coronavirus e l'emergenza sanitaria ancora in corso ha profondamente cambiato le nostre vite. Come sta rispondendo la Regione Lazio e il Municipio VIII nella fase di convivenza con il virus? A queste domande ha provato a dare risposte il Pd locale in un incontro organizzato al Caffè letterario di via Ostiense, proprio nel giorno in cui è stata emanata da Nicola Zingaretti l'ordinanza che obbliga ad indossare la mascherina anche all'aperto. La nostra è una sfida enorme- ha dichiarato Alessandra Aluigi assessora alle Politiche sociali.-I cittadini si rivolgono a noi come ente di prossimità sul territorio anche se non abbiamo poteri amministrativi e l'autonomia per rispondere direttamente. La sfida oggi dall'ospedale si è trasferita sul territorio per il contenimento del contagio. Finora abbiamo fatto l'impossibile, come nel caso del cluster di piazza Pecile, dove abbiamo rappresentato il raccordo tra i cittadini e il distretto sanitario locale. Durante il confinamento abbiamo distribuito centinaia di pacchi alimentari e garantito il supporto psicologico ai bisognosi, mettendo in rete una



Al centro Alessandra Aluigi a dx l'assessore alla Sanità regionale Alessio D'Amato, seduti ai lati Flavio Conia e Valeria Baglio

straordinaria ricchezza del volontariato e le nostre associazioni. Seppure- ha continuato la giovane amministratrice locale- da Roma non abbiamo avuto direttive chiare. Un esempio su tutti quello sui centri anziani che ancora non sappiamo quando e come potranno riaprire, lasciando una consistente fetta di popolazione a casa nella solitudine".

Diverse le domande degli operatori sanitari del Cto e dei cittadini coordinati da Flavio Conia, consigliere municipale

del Partito democratico e dalla consigliera comunale Valeria Baglio. Ma l'intervento più atteso è stato quello dell'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato "tra qualche giorno inizierà nelle scuole la sperimentazione dei test salivari, validati dallo Spallanzani, per i bambini sotto i 13 anni; mentre per i ragazzi più grandi continua l'indagine a tappeto con quelli antigenici rapidi con il prelievo naso-faringeo; sul fronte della cura registriamo progressi del-

l'Università Tor Vergata sugli anticorpi monoclonali per i malati di Covid 19 e lo Spallanzani sta lavorando alacremente per l'immunizzazione vaccinale per i sani". E poi una serie di dati confortanti snocciolati dall'amministratore regionale, da mesi sul fronte dell'emergenza sanitaria: "abbiamo acquistato 2 milioni e 400 mila dosi di vaccino antiinfluenzale, 1 milione di test antigenici rapidi con risposta in 30 minuti, ab-

biamo 2.500 nuovi operatori sanitari e ci prefiggiamo di aprire ulteriori 1.000 posti di Residenze sanitarie assistenziali per gli anziani in provincia e in città recuperando anche edifici pubblici non utilizzati. In tutto ciò il Servizio Sanitario Nazionale ha continuato a funzionare, pensate che durante il lockdown sono stati effettuati 44 trapianti d'organo". Anche sul fronte del Cto tante le novità annunciate: è stato aperto il nuovo centro dialisi, introdotti nuovi macchinari di robotica ortopedica che consentono interventi all'anca e al ginocchio più precisi e si raddoppieranno i posti dell'Unità spinale da 16 a 32.

Aperto un nuovo drive in al San Michele di via Odescalchi

Aumentano i contagi e aumentano le persone in coda ai drive in sparsi in tutta la città. Le attese purtroppo, in alcuni casi, sono ancora molto lunghe addirittura 5 o 6 ore di fila prima di essere sottoposti al tampone. La Asl Roma 2, di nostra competenza territoriale, da qualche giorno ha aperto un nuovo drive in in via Odescalchi 67/a nell'area dell'ex Ipab San Michele a Tormarancio. Il servizio è aperto tutti i giorni dal lunedì alla domenica dalle ore 9 alle 19, l'ingresso chiude alle ore 18 e verranno effettuati tutti quelli che al momento saranno all'interno, fino ad un totale di 300 tamponi giornalieri. Questo nuovo punto di screening si aggiunge a quello attivo presso l'IRCCS del Santa Lucia con ingresso in via Ardeatina 354, nel quale le attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 13,30 all'interno del parcheggio di superficie. Gli utenti devono essere in possesso della prescrizione de materializzata del medico di base e del codice fiscale.

Si effettuano tamponi antigenici ai bambini da 0 ai 6 anni anche presso il centro prelievi dell'Ospedale Sant'Eugenio con ingresso in via Rhodesia, 25. Per accedere al servizio bisogna essere stati prenotati dal pediatra.

LA NEO ASSESSORA ASSUME LE DELEGHE SUI LAVORI PUBBLICI E LA LOTTA ALL'ABUSIVISMO

Rimpasto in Municipio: Paola Angelucci entra in Giunta

di Anna BREDICE

Torna in giunta municipale Paola Angelucci, con lo stesso incarico che aveva ricoperto alcuni anni fa con l'ex presidente Andrea Catarci: assessora ai lavori pubblici, a cui si uniscono questa volta le deleghe alla lotta all'abusivismo e alla cura del territorio, che per l'amministratrice è uno degli obiettivi più importanti da realizzare. Ciò significa, racconta in una conversazione con Cara Garbatella, "andare a intercettare i bisogni delle persone, intervenire su alcune necessità prima che diventino delle criticità, essere quindi un'amministrazione attenta e questo si può fare solo se si riesce a stare dentro al reticolo dei rapporti nelle comunità". Per spiegare meglio fa un esempio: "vuol dire riuscire a collocare una panchina, là dove si sa che si riuniscono alcuni anziani, oppure riparare una fontanella perché da lì si sa che passano studenti e ragazzi". Un modo di lavorare che la neo assessora sintetizza così: "per me i lavori pubblici non sono solo le buche da riparare, ma anche rendere migliore la vita delle persone". E Paola Angelucci il territorio



Foto di Laura MANCIATI

e la sua comunità li conosce molto bene: nata e cresciuta a Garbatella, si è fatta promotrice anni fa della lotta per salvare la scuola Alonzi di via Valignano e cura ancora uno sportello di ascolto sulle politiche abitative. C'è poi la sua attività politica che svolge da quando era giovanissima, sempre a sinistra. Quando è nato il Pd decise di non aderire al nuovo partito, costituendo invece il movimento di Sinistra democratica, di cui è stata tra le fondatrici a livello locale. E' entrata in consiglio muni-

cipale per la prima volta nel 2006. Una lunga esperienza che l'ha portata a ricoprire già nel 2013 l'incarico di assessora ai lavori pubblici. Ci torna ora con una giunta presieduta da Amedeo Ciaccheri e composta da persone conosciute e stimate, ma con una città cambiata e non in meglio: "il senso di vuoto e di abbandono sono cresciuti insieme alla crisi economica e sociale e il tutto è aggravato dalla pandemia". Non sono infatti mesi facili per negozi e attività economiche, tanto più con il

timore per la risalita dei contagi. "Per questo è così importante che il municipio sia sempre più vicino ai bisogni delle persone. E' il primo passo per il benessere sociale", spiega Paola Angelucci, che sostituisce Patrizia Ricci entrata a far parte del comitato scientifico di Liberare Roma.

La delega all'Urbanistica, invece, è rimasta nelle mani di Amedeo Ciaccheri legata alle questioni delle opere rimaste incompiute oppure da smantellare: dal destino dei palazzi a Piazza dei Navigatori, all'ex Fiera di Roma fino ai Mercati generali di via Ostiense. Ma il municipio può far ben poco, le scelte, la "partita grossa", dice Paola Angelucci, è nelle mani del Campidoglio, "noi possiamo rappresentare il volano per le esigenze dei cittadini, possiamo proporci nell'ascolto, come abbiamo fatto incontrando la cittadinanza, ma quello, aggiunge riferendosi ai mercati generali, è un 'vuoto urbano' che non può essere abbandonato in quel modo, diventa un luogo di degrado, così come l'abbandono in cui si trova l'ex Fiera. Per Piazza dei Navigatori, spiega ancora Angelucci, abbiamo ot-

tenuto gli oneri concessori che abbiamo utilizzato per istituire il bilancio partecipativo rivolto ai cittadini della zona e poi per altri lavori di riqualificazione alla Montagnola, in via di Tor Marancia e Casal de Merode. Rimane l'amarezza per il fatto che si tratta di fondi ottenuti in cambio di opere così invasive, a poca distanza dal Parco archeologico più grande del mondo".

Paola Angelucci ricoprirà questo incarico per i mesi che mancano alle nuove elezioni amministrative di Roma. Tra le questioni generali e politiche c'è anche quella del rapporto tra Campidoglio e municipi, un decentramento che la neo assessora giudica imperfetto. "Si potrebbe gestire meglio il municipio con un bilancio autonomo e poteri più ampi", spiega, facendo l'esempio della pulizia delle strade. "Noi abbiamo competenza sulla pulizia delle caditoie, ma poi è l'Ama che deve raccogliere l'immondizia e le foglie che intasano i pozzi e gli scarichi e se non lo fa le caditoie sono presto nuovamente ostruite. Noi possiamo solamente sollecitare e accompagnare".

COL SUPERBONUS DEL 110 % PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE ABITAZIONI

“Risaneremo la Garbatella” In campo anche Poste Italiane

di Stefano BAIOCCHI

Un'occasione da non perdere per gli edifici ex Ater, che versano in uno stato di annoso degrado. Con l'intervento delle Poste Italiane e l'utilizzazione del superbonus del 110%, emanato dal Governo, si potrebbe realizzare un restyling completo dei vecchi lotti della Garbatella. Non c'era il pubblico delle grandi occasioni a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in corso, ma senza dubbio l'incontro sul cosiddetto Superbonus, organizzato al Millepiani Coworking di via Nicolò Odero tra il Municipio, Poste Italiane e alcuni amministratori di condominio, avrebbe attirato moltissimi cittadini di Garbatella. Il Superbonus è un'agevolazione che porta al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 sino al 31 dicembre 2021 per interventi di



ristrutturazione sulle abitazioni; parliamo di interventi che vanno dall'efficienza energetica all'istallazione di impianti fotovoltaici, alla messa

in opera di impianti per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, ad interventi di carattere antisismico. Dalla pubblicazione in Gaz-

zetta Ufficiale del Decreto Rilancio, il mondo dell'edilizia sta tentando di rimettersi in piedi coinvolgendo architetti e arredatori, consulenti, imprese e, naturalmente, i contribuenti, non ultime le banche che devono prevedere alcuni prodotti da offrire ai cittadini per la cessione dei crediti. Poste Italiane, come le banche, sarà in grado di offrire un servizio di “cessione del credito di imposta” con cui dare la possibilità a cittadini e imprese correntisti BancoPosta di ottenere i fondi necessari per i lavori.

Secondo il Presidente Amedeo Ciaccheri, il Decreto Rilancio “ha aperto materialmente a una possibilità inedita per cambiare il volto di Roma e dei nostri quartieri, anche in termini ambientali, su cui si deve fare ancora di più; un'occasione che però lascia ancora grande incertezza sulla possibilità di diventare concreta nei singoli condomini privati”. “Insieme a Poste italiane abbiamo voluto incontrare i rappresentanti delle associazioni degli amministratori di condominio per un'illustrazione chiara dei contenuti di questo strumento a supporto di chi in questo territorio vorrà avviare un percorso di rigenerazione energetica della propria abitazione”. Per i cittadini e le imprese il servizio credito di Poste Italiane sarà disponibile a partire dal 19 ottobre 2020 attraverso il canale online e negli uffici postali abilitati.

L'ATTO AMMINISTRATIVO EMANATO IL 4 SETTEMBRE DAL CAMPIDOGLIO

Finalmente un bando pubblico per il Centenario del quartiere

di Giorgio GUIDONI

Meglio tardi che mai. Infatti, a distanza di sei mesi dalla fatidica data del 18 febbraio 2020, anniversario della fondazione della Garbatella, il Comune di Roma ha pubblicato un bando per la realizzazione di progetti dedicati alla celebra-

progetto selezionato sarà finanziato per un massimo di ottomila, con un sostegno pari all'85% del totale. L'iniziativa sembra interessante, la scadenza di presentazione è stata il 30 settembre scorso per iniziative che dovranno tenersi tra il 24 ottobre e il 31 dicem-

cui si scagliava contro la sindaca di Roma, Virginia Raggi, giunta all'ultimo anno del suo mandato. Ciaccheri afferma che “in Comune si svegliano a scoppio ritardato e fanno uscire un bando per attività culturali dedicate al centenario con un semestre di ritardo.” E continua segnalando correttamente che “nei mesi passati, il Municipio, nella totale assenza del Comune, ha organizzato celebrazioni che hanno coinvolto il quartiere, le scuole, la rete delle imprese locali, il quotidiano la Repubblica con la sua guida dedicata al quartiere, l'Ater di Roma, la Regione Lazio, l'Università degli studi Roma Tre, artisti, poeti, attori, studiosi.” Ciaccheri rincara la dose, elencando tutte le problematiche aperte nel quartiere di competenza del Comune, rimaste a tutt'oggi senza una risposta: la chiusura del mercato coperto di via Passino da parte dell'assessorato competente, le cabine elettriche Acea che deturpano da anni piazza Bartolomeo Romano, la situazione di degrado dei parchi pubblici in carico al Dipartimento Ambiente..



zione del centenario della nascita del quartiere. La Giunta Capitolina vorrebbe contribuire a finanziare “iniziative che valorizzino ed esaltino la varietà e la complessità del tessuto sociale della Garbatella ricercando un equilibrio tra il suo passato e la sua contemporaneità e che coinvolgano il pubblico in una esperienza di scoperta e riscoperta del quartiere in occasione della celebrazione del centenario della sua nascita anche raccontandone e condividendone la memoria e la storia.” La cifra stanziata è di quarantamila euro ed ogni

bre di questo anno. Non la pensa così Amedeo Ciaccheri, il minisindaco del Municipio VIII, che, con un tempismo da manuale, fece uscire un comunicato il giorno 3 settembre (data della Determina Dirigenziale in Comune), in





PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

- Ottica
- Contattologia
- Igiene Oculare
- Laboratorio

Circ.ne Ostiense, 148 /152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972
fabiociaffi@libero.it - www.otticapuntovistaroma.com

POLISPORTIVA "G. CASTELLO"
Fondata nel 1967



- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti e contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli



ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA

Per una spesa di 20,00 € un pacco di pasta Divella in regalo

Via Giacomo Biga, 20 - 00154 Roma Tel. 06 5132398



FARMACIA S.RITA
Dott.ssa Adele Mattera
*Professionalità e Competenza
dedicati alla Tua Salute e al tuo Benessere*

Via A. Macinigi Strozzi 7 00145 Roma - Tel. 06/5110148
www.farmaciasantaritaroma.com

Telemedicina:
Holter pressorio 24h
Holter cardiaco
Elettrocardiogramma

da noi puoi trovare:
Veterinari
Omeopatia
Alimenti Speciali

Consegna gratuita a domicilio

Orario continuato
8,00 - 19,30

UNA RICERCA SUI NOMI DELLE STRADE DEDICATE AI MISSIONARI

Toponomastica coloniale

di Claudio D'AGUANNO

Un popolo di Santi e missionari, di naviganti e uomini di mare, di capitani coraggiosi e di virtuosi della fede. E anche, ahinoi, di colonizzatori e inquisitori in tonaca e crocefisso nonché di “portatori di civiltà” a mano armata. Questo infatti il quadro dei rimandi storici che viene fuori da un’attenta lettura della toponomastica della Garbatella la cui prima sistemazione risale ai primi anni del regime fascista. Come informa un documento firmato dal Regio Commissario Filippo Cremonesi - Cav di Gr Cr la raffica di consonanti dei suoi titoli in sigla-datato 30 luglio 1925 la riqualificazione delle strade del Suburbio Ostiense zona Garbatella divideva “l’aprico quartiere” in due porzioni con la linea di separazione segnata dall’asse piazza Sauli – via Giovan Battista Magnaghi. Al di qua della linea, verso l’Ostiense, si celebravano gli armatori, gli scrittori di cose navali, gli ingegneri nautici. Al di là della stessa, nel versante che saliva lungo via delle Sette Chiese in direzione dell’Appia, si santificava invece il ricordo “dei Missionari italiani i quali – recita il testo regio- contribuirono a diffondere insieme al



colare ma con la bellezza del posto stride il curriculum vitae di quel figlio d’un barone tedesco fattosi frate e poi diventato inquisitore e quindi santo per “zelo a combattere l’eresia, perseguitare gli ebrei e debellare fraticelli e husiti”. Facendo un salto di secoli arriviamo all’epoca delle esplorazioni geografiche e delle missioni apostoliche in

simila espansione coloniale italiana. Importante appare la figura del Cardinal Guglielmo Massaia, frate cappuccino presente per oltre quarant’anni nel corno d’Africa, attivo nella diffusione del vaccino contro il vaiolo e degno promotore di opere di bene presso i Galla eppure portavoce di Cavour, e dei suoi successori, nel negoziare con i re locali, principi abissini e signori del Tigre, la possibile penetrazione commerciale del tricolore sabaudo da quelle parti. Più marcata invece, al confronto, quella di Padre Michele da Carbonara, primo prefetto apostolico in Eritrea e protagonista di un lavoro intenso speso alla riorganizzazione dell’attività missionaria al fine di integrarla con l’esercizio dell’autorità coloniale. Un nome però che sfugge ad ogni possibile doppia interpretazione è piuttosto quello di Giuseppe Sapeto. La piazza a lui dedicata s’apre tra i lotti 28 e 32 e chiude la spina di quel “quartiere dei sbaraccati” disegnato dall’estro di Giovan Battista Trotta, tra Sant’Eurosia e la scalinata di Carlotta. E’ una piazza piena di luce e storia, anche cinematografica, che però stride con le vicende di cui fu protagonista il personaggio. Missionario dell’Ordine di San Lazzaro, il Sapeto, intorno alla metà del XIX secolo seppe ben conciliare la sua attività di evangelizzatore con quella di esploratore svolgendo missioni anche per conto di Napoleone III. Dopo diverse escursioni nelle regioni dei Mensa, dei Bogos e degli Habab, al ritorno in patria fece poi la sua scelta di vita, abbandonando la Propaganda Fide per dedicarsi alla causa della nostra penetrazione coloniale nel Continente Nero.



Il Cardinal Guglielmo Massaia

E’ ricordato per aver dato all’Italia il suo primo porto africano, quello della baia di Asasab, che nel 1869 fece acquistare a Raffaele Rubattino, proprietario della famosa Compagnia di Navigazione di Genova, che poi nel marzo 1882 il Governo italiano riscatterà per impiantare qui la sua prima testa di ponte “imperiale” sul Mar Rosso. Il quadro della toponomastica coloniale si completa

pantheon dei caduti della rivoluzione fascista”. Il regime fascista del resto non mancherà mai di considerarlo nella propria propaganda e spendendolo poi non tanto come martire cristiano quanto come “perfetto milite fascista, obbediente, spartano, fideisticamente convinto della bontà e del successo della causa nazionale”. La figura di un Padre Giuliani tanto ben marcata finirà dunque per accompagnare



Sopra: Piazza Giuseppe Sapeto. Sulla destra: piazza Michele da Carbonara

Vangelo la civiltà mentre i più moderni di essi contribuirono all’incremento della nostra cultura e del sentimento patriottico sia nelle Colonie che all’Estero”. Ed è su questa “bella sintesi” di Vangelo e “moderna” civiltà, di sentimento patriottico e cultura coloniale, che alcuni nomi si staccano dagli altri. Le dediche, riportate nelle targhe, sono scarse e ormai opache per il secolo trascorso ma inevitabilmente, una volta scosse dalla sensibilità dei tempi correnti, appaiono più che bisognose di una sana rimessa in discussione. Il primo nome è Giovanni da Capistrano. Uomo del XV secolo, definito “missionario e Nunzio”, gode d’una viuzza che da Viale Guglielmo Massaia sbucca davanti la fontana Carlotta. Il colpo d’occhio sulla scalinata disegnata da Innocenzo Sabbatini è parti-

terra d’Africa dove sempre labile è il confine tra spinte alla conoscenza e mire espansionistiche. “Esplorare prima di combattere” ammoniva Manfredo Camperio, eroe risorgimentale protagonista delle cinque giornate di Milano, fervido sostenitore del diritto italiano a piantare “la bandiera, pacifica e civilizzatrice, così nei mari lontani come nelle terre tutt’ora inesplorate, ove aprire nuovi mercati ai commerci”. Le parole sono del 1887 e si trovano nel suo libro di memorie “Da Assab a Dogali. Guerre Abissine”. E, per tanto merito, una via col suo nome, all’altezza di Santa Galla, sbucca proprio sulla Circonvallazione Ostiense, riva opposta alla sagoma dell’Albergo rosso. E’ qui che del resto si incontrano alcuni nomi che hanno incrociato sul loro percorso i territori della primis-



“in gloria”, almeno per quanto riguarda Garbatella, con il nome di Padre Reginaldo Giuliani. La sua biografia è un inno al protagonismo cattolico di forte impronta fascista: ardito nel primo conflitto mondiale, sacerdote e predicatore antisocialista, è con d’Annunzio a Fiume alla testa degli squadristi cattolici delle Fiamme Bianche. Arcitifo di Mussolini, cappellano delle Camicie Nere e sostenitore fomentato dei Fasci italiani di combattimento, il Giuliani a 48 anni si arruola volontario nella guerra d’Etiopia, partendo nell’aprile 1935 quale centurione prete del Primo Gruppo Battaglioni Camicie Nere d’Eritrea sotto il comando del generale Filippo Diamanti. Troverà, da “sacerdote crociato” la morte nel gennaio del 1936 nella battaglia di Passo Uarieu entrando così, di diritto, “nel

tutte le nefande avventure del Fascismo più turpe: dai massacri nella guerra coloniale alla collaborazione col golpe di Franco in Spagna, dalla guerra al fianco di Hitler alla repressione antipartigiana guidata dai repubblicani di Salò. Oggi via Padre Reginaldo Giuliani, offuscato il dovere della memoria, è solo un taglio d’asfalto che riga il quartiere tra gli Alberghi e la Colombo. Pur tuttavia è l’indirizzo di un liceo come il Socrate, istituto di salde tradizioni democratiche e antifasciste, scuola del tutto inserita nel clima di accoglienza e tolleranza di un quartiere come Garbatella. E a 75 anni dalla Liberazione una assegnazione del genere è, prima che un anacronismo incredibile, un insulto al buon senso e alla storia di questa parte della città.

L'EDIFICIO RURALE APPARTENEVA ALLA TENUTA DEI 12 CANCELLI DI MONSIGNOR NICOLAI.ACCATASTATO GIÀ NEL 1818.

Quell’antica Villetta

di Giorgio GUIDONI

La Villetta è probabilmente il luogo più iconico della Garbatella. Situata sulla salita di via Francesco Passino, al civico 26, poco prima della piazza Damiano Sauli, si staglia silenziosa e distintiva rispetto all’architettura tipica dei palazzi vicini. Osservandola in

silenzio, il suo esterno con i quattro piccoli bastioni laterali, trasmette un certo timore reverenziale: tutte le sue mura trasudano storia. Da quando è nata la Garbatella, la Villetta è sempre stata il baricentro di attività e di storie che hanno caratterizzato la vita del quartiere.

Già nel 1931 fu sede del fascio femminile (visitato dal Duce il 6 gennaio che si era recato anche alla scuola elementare Michele Bianchi oggi Cesare Battisti) e dal 1940 del gruppo rionale fascista Ostiense-Garbatella . Conquistata armi in pugno della notte tra il 3 e 4 giugno del 1944 da patrioti e partigiani, accolse la sezione del Partito Comunista, e fu intitolata a Giuseppe Cinelli, martire delle Fosse Ardeatine. Divenne nei decenni successivi un centro politico e culturale di riferimento della zona.

Politici di statura nazionale, come Enrico Berlinguer, Giuseppe Di Vittorio facevano qui tappa per un comizio elettorale o un raduno di rilievo; grandi artisti e intellettuali, come Luchino Visconti e Pier Paolo Pasolini, presenziavano per un dibattito culturale o una rappresentazione tea-

trale. Ancora oggi la Villetta è un riferimento per gli abitanti della zona con le sue proposte culturali, festival musicali, acquisti solidali, corsi di musica, coro, corsi di scacchi. La Villetta è una realtà importante che dà vita e lustro alla Garbatella. Ma da quanto tempo esiste questa

costruzione? Sicuramente La Villetta è preesistente al quartiere Garbatella. La sua architettura particolare, che nulla ha a che vedere con il tipico barocchetto, ricorda una casa ben più antica, forse un casolare di origine medievale. Anche dalla piantina aerea si nota che non è allineata con la via Passino come lo sono le altre case dei lotti di fronte. Da una recente visualizzazione dal sito google maps si può apprezzare il suo particolare posizionamento. (vedi figura 1)

Siamo andati a investigare all’archivio di Stato e, tra mappe e registri catastali, abbiamo potuto ricostruire le sue origini. La mappa di riferimento è quella del Catasto Gregoriano, risalente al 1818. Dalle immagini sottostanti si può apprezzare la zona della Garbatella e la costruzione già esistente che presenta la stessa forma e l’orientamento dell’ attuale Villetta.

L’immagine catastale riporta il numero 358: ma a chi apparteneva questa casa nel 1818?

Il registro catastale (vedi figura 2) riporta che, per gli appezzamenti che vanno dal 356 al 365 (incluso quindi il 358) il possidente è Nicolaj Maria Nicolai Monsig. qdam (qdam è la contrazione di “quondam”, locuzione latina usata davanti al nome di un defunto di cui si menziona il figlio, come l’italiano “fu”) Antonio enfiteuta perpetuo delli monaci di S. Alessio, del convento di S. Maria in Via, di Negrone Conte Antonio, di Barigione Francesco e di Paracciani Mon di S. Giovanni; il vocabolo è Via delle Sette Chiese, mentre il possedimento è composto da Vigna con Casa e Orto, Bosco Forte e Vasca con Acqua Piovana. Ecco quindi che la casa menzionata è la Villetta della nostra ricerca. Monsignor Nicola Maria Nicolai nato nel 1756 e morto nel 1833, fu un prelado erudito con molti interessi, esperto agronomo, scrisse importanti trattati sulla bonifica delle paludi malariche e sui metodi di coltivazione della vite; era il possidente della famosa Tenuta dei 12 cancelli che spaziava su quella che sarebbe diventata l’odierna Garbatella e si estendeva sino a Tormarancia. Di quei dodici cancelli oggi ne rimane soltanto uno ancora visibile sulla via delle Sette Chiese, in prossimità di via Cristoforo Colombo.Possiamo quindi affermare con certezza che la Villetta è una delle costruzioni più antiche della Garbatella, che avrà subito ristrutturazioni nel corso degli ultimi duecento anni, ma la sua base e la pianta confermano che esisteva molto probabilmente anche prima dell’anno 1818.



La Villetta nel giugno del 1944

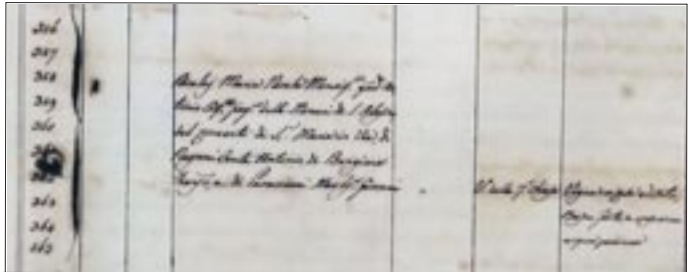
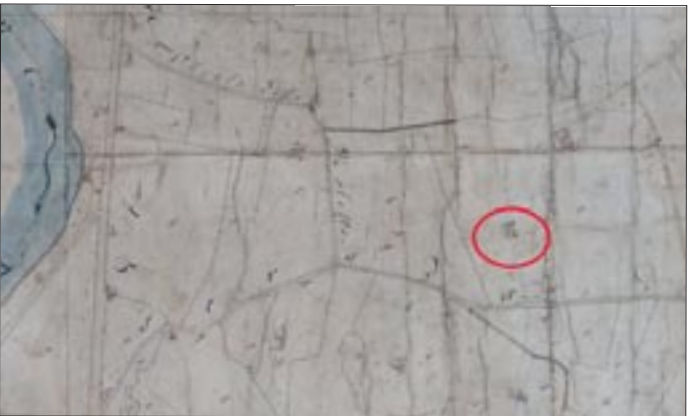


Figura 2 - registro catastale del 1818



La mappa del Catasto Gregoriano. Nella foto a destra un ingrandimento che mette in risalto la pianta della Villetta



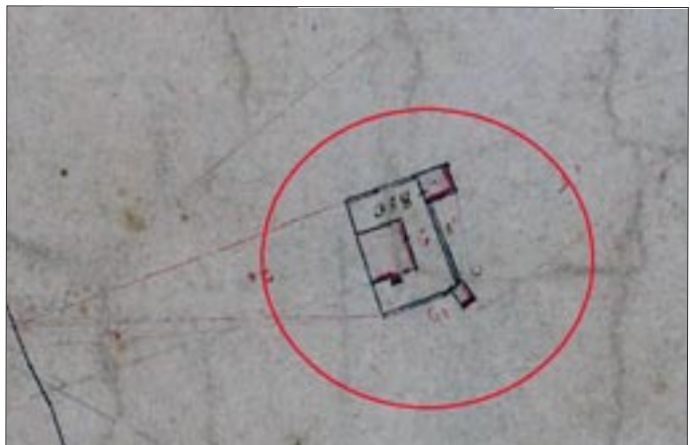
Foto aerea della Garbatella, 1926. All’interno del cerchio rosso la casetta rurale completamente isolata dagli edifici ICP



Figura 1 - estratto da Google Maps



Il segretario del Pci Enrico Berlinguer il 6 aprile del 1973



Benito Mussolini esce, dal cortile della sede del gruppo femminile fascista di via Passino 26, 6 gennaio 1931

VIA GIOVANNI DE' MARIGNOLLI, TRA PASSATO E PRESENTE

di Giuliano MAROTTA

Tra gli splendidi archi di piazza Sapeto, che celano giardini e scalinate, c'è una silenziosa viuzza che scende verso via Massaia, tra vegetazione e suggestivi scorci sui tetti e i lotti della Garbatella: via Giovanni de' Marignolli. All'altezza del civico 6, se state bene attenti, il vostro olfatto potrà essere catturato dagli odori della cucina di Sgarbatella. Il locale, sorto al posto di una carrozzeria nel 2014, ha rispettato nello stile le caratteristiche del quartiere, permettendo anche la fruizione dell'ambiente esterno, grazie alla creazione di una veranda. Il nome Sgarbatella rimanda la memoria agli anni '50 del secolo scorso, quando un gruppo di donne che si era dato questo nome, svolgeva attività socio assistenziali presso famiglie bisognose. Le Sgarbatelle però era anche il nome di un gruppo musicale e canoro, che fino agli anni '70 si esibiva in varie feste di paese, e si distinse anche per la vit-



Foto di Elisabetta PISANI

toria della prima edizione del festival dei Castelli Romani. Testimonianze del passato legate a questo locale riemergono anche dal Casellario Politico Centrale e ci raccontano che già nel 1939 in quell'edificio vi era l'osteria di Nobili Marcello. Il 15 settembre di quell'anno, proprio questo luogo fu teatro del tragico arresto di Rodolfo Antonelli, abitante della borgata Tormarancio, padiglione 3 camera 15. Rodolfo Antonelli, classe 1903, di professione vetraio, fin da

giovane aveva avuto interesse per la politica italiana ed estera; aveva militato tra i socialisti e come molti nella borgata era un fervente antifascista. Allacciata una conversazione con due sconosciuti all'interno dell'osteria, espresse il suo dissenso verso l'entrata in guerra della Germania, sostenendo che questa avrebbe sicuramente perso il conflitto, e criticò aspramente le condizioni lavorative degli operai italiani sotto il regime fascista. I due sconosciuti per sua sfor-



Foto segnaletica di Rodolfo Antonelli arrestato nel 1939

tuna si rivelarono essere due camice nere: Iacomini Mariano e Colonna Sallustio, che costrinsero Antonelli a seguirli presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza alla Garbatella. Dopo questo fatto, egli fu prima carcerato a Regina Coeli e successivamente condannato a tre anni di confino politico nell'isola di Ustica. Tornando ai giorni nostri e a Sgarbatella, il ristorante è attualmente gestito da Daniele e Valerio, abbiamo incontrato quest'ultimo che ci ha parlato del locale: "Ho sempre avuto il desiderio di gestire un'attività tutta mia, ho studiato e fatto molta praticata nell'ambiente, sia in Italia che in In-

ghilterra, con grandi sacrifici sono riuscito a ricavarvi questo spazio e sono soddisfatto. Purtroppo oggi, per via dell'emergenza sanitaria, i profitti sono calati e sono stato quasi sul punto di non poter più riaprire, ma pian piano anche grazie alla solidarietà degli amici e parenti stiamo ripartendo" - conclude Valerio - "Il nostro è un ristorante specializzato in pietanze di mare, Daniele lo chef propone sia piatti della tradizione che piatti innovativi, dove la cucina viene rivisitata in tutte le sue sfaccettature. Siamo aperti tutti i giorni a pranzo e a cena e in alcuni giorni anche in orario aperitivo".

Apri un nuovo supermercato a Via Caffaro Amarcord Standa

di Ilaria PROIETTI MERCURI



C'è chi si scrive tutta la lista della spesa sul foglietto di carta, per poi lasciarlo sul tavolo in cucina. Chi invece, arrivato al supermercato, gira disperatamente tra gli scaffali al telefono con la moglie, senza capire bene cosa prendere. Quelli che poi entrano pensando di acquistare solo due cose e finiscono per uscire con tre buste piene di roba, dimenticando ovviamente quelle due cose. Insomma, ormai è così, una vita spesa a fare la spesa e ogni volta inciampiamo negli stessi errori trasformando quei momenti in uno stress infinito. Ma è sempre stato così? La risposta la troviamo facendo un piccolo salto nel passato. Sbirchiando tra gli anni sessanta, settanta, fino alla fine degli anni novanta, quando fare la spesa era forse uno dei momenti migliori della settimana. Soprattutto se si andava alla Standa di Via Caffaro. Già, perché lì anche i bambini impazzivano e se le donne volevano veramente fare compere, allora conve-

niva lasciare i figli a casa. Negozi di giocattoli, signorine vestite bene e sorridenti dietro ogni bancone, insomma andare alla Standa era un modo innovativo e divertente di fare la spesa. Ma quel grande magazzino è stato per anni anche il luogo privilegiato davanti al quale si sono avvicendati banchetti di raccolta firme e volantinaggi di gruppi e partiti politici sui temi di attualità del momento. Con gli anni, tra cambi di gestione e periodi di crisi, la storica Standa chiuse definitivamente. Negli ultimi giorni però, proprio in quello stesso edificio, molti residenti si sono accorti che qualcosa si stava muovendo. Così, curiosi come i passanti, siamo entrati facendoci largo tra operai al lavoro, scatoloni e scaffali ancora da riempire. Lì abbiamo conosciuto il direttore del nuovo supermercato, Luigi Zenobio, che sta riportando in vita quel luogo abbandonato da decenni. "Aprire un supermercato qui è un po' una sfida", ha esordito il respon-

sabile del punto vendita. "Perché, a dirla tutta, i negozi non mancano alla Garbatella. Però puntiamo ad avere un format nuovo, più moderno e tutto improntato sul fresco. E poi faremo anche cibo da asporto, un'occasione per chi non abita nei dintorni o per le persone più anziane." E per quanto sia consapevole di non essere legati commercialmente alla vecchia Standa, essendo loro gruppo Gross, il direttore sa dell'importanza di questo posto per gli abitanti del quartiere. "Mi rendo conto di aver abbracciato un locale storico perché molti clienti sono passati e tutti mi ripetono la stessa cosa: finalmente si riapre. Proprio per questo ho voluto richiamare la tradizione del quartiere utilizzando come logo i 100 anni di Garbatella." Insomma, nonostante il periodo di crisi, c'è chi dimostra che si può sempre fare qualcosa. Se poi questo qualcosa riaccende anche i ricordi e gli animi di chi ha vissuto la Garbatella da anni, ancora meglio.

Misure anticovid nei ristoranti di zona: quasi tutti promossi

di Stefano Baiocchi

Superata la prova, chi a pieni voti, chi abbondantemente sopra la sufficienza. I ristoranti e le pizzerie di Garbatella, dopo il lockdown della primavera, hanno tutti trasformato in parte i propri locali. Ciò che si riscontra è la riduzione sensibile della capienza in modo da garantire un adeguato distanziamento fisico, alcuni gestori hanno persino posizionato dei pannelli in plexiglass in modo da isolare ancor di più i commensali. È il caso della Nuova Cantinetta di via Basilio Brollo, nota trattoria del quartiere di cucina romana a conduzione familiare, rimasta chiusa per tre mesi esatti dall'8 marzo all'8 giugno. "La ripartenza è stata dura, ma possiamo dire con orgoglio che moltissimi dei nostri clienti ci stavano aspettando", dicono i proprietari. Ai costi della chiusura si sono aggiunti quelli legati all'emergenza sanitaria in corso: "Soltanto per i plexiglass abbiamo speso circa 3.000 euro, a cui si aggiungono i costi dei dosatori e delle colonnine per il gel e i saponi, la plastificazione dei menù e l'imbustamento delle posate", concludono. Le spese sono ulteriormente lievitato poiché è stato necessario ridurre i posti a sedere, di un terzo quelli all'aperto e di circa la metà nella sala interna. Chiunque entra è tenuto a scrivere su un foglio le proprie generalità e il numero di telefono, cosa comunque prevista dalla legge e che abbiamo riscontrato in ogni locale visitato. Stesse modalità al Ristoro degli Angeli, noto ristorante davanti al Palladium, dove anche qui troviamo una riduzione dei posti per i commensali, i plexiglass a fare da divisorio e una notevole attenzione da parte dei camerieri. Elisabetta, titolare del locale, ha imposto e fornito persino la mascherina FFP2 - considerata una delle migliori barriere contro il CoVid19 - ai propri dipendenti. Oltre ad una sanificazione costante nel locale, sui tavoli e su tutti gli oggetti ad uso di personale e clientela, è adoperata una bacchetta che emette una luce UV-C germicida e che può anche neutralizzare i cosiddetti superbug che hanno sviluppato una resistenza agli antibiotici. Alla pizzeria o' Mastro di Via Passino è stata ridotta la capienza del 45% aumentando sensibilmente le distanze di sicurezza, ma senza l'installazione dei plexiglass; in ogni angolo del locale ci sono i gel igienizzanti, mentre i locali vengono sanificati con detersivi appositi. In quasi tutti i negozi del quartiere c'è molta attenzione, si entra contingentati e rigorosamente con la mascherina e spesso troviamo all'ingresso il gel lavamani. Da Eataly fino a poco tempo fa una guardia all'ingresso misurava con il termometro la temperatura ai clienti, ora questa pratica sembra misteriosamente scomparsa mentre ai Granai prima di entrare resta obbligatorio sottoporsi al controllo. Al Carrefour di via Matteucci, dove prima erano presenti all'ingresso dei flaconi di gel, ora si fa evidentemente affidamento all'igiene della clientela, mentre al Conad Superstore di via Tito a San Paolo i vari dispenser per il gel continuano ad essere utilizzati dagli acquirenti.

ANCHE LA SINDACA RAGGI VISITA L'IMPIANTO CONTESTATO

Piscina di Viale Giustiniano Imperatore: subentra la Maximo: ma la Lazio Nuoto non ci sta

di Ilaria PROIETTI MERCURI

D a una parte c'è la società Maximo, che dopo aver vinto il bando, è ufficialmente entrata a gestire l'impianto di via Giustiniano Imperatore. Dall'altra la Lazio Nuoto, che a colpi di ricorsi e ordinanze non si arrende, e vuole a tutti i costi riprendersi la piscina. Il Comune di Roma non ha dubbi, sta dalla parte di chi ha vinto il bando, e non ne vuole sentir parlare. Breve riassunto delle puntate precedenti: quest'estate, dopo lunghi contenziosi legali, sembrava che la piscina sarebbe stata di nuovo messa in gioco tra le società per l'affidamento. Insomma, la partita per riprendersi la piscina sembrava ancora aperta alla Lazio Nuoto. E invece? Niente. Il Tar aveva solo bisogno di analizzare meglio alcuni requisiti, per poi affidare l'impianto nelle mani della nuova società SSD Maximo. Così finiti i controlli, la mattina del 2 Settembre il Comune di Roma, dopo aver chiesto la restituzione dell'impianto alla Lazio ha deciso di spedire la polizia per sgomberare tutto e chiudere i cancelli. Puf. A riaprirli è stata la società entrante il 1 Ottobre.



Come l'ha presa il Presidente della Lazio Nuoto Massimo Moroli? Inizialmente aveva dichiarato "Non parteciperemo al campionato di pallanuoto di serie A1 per mancanza fondi". Questa era la notizia che aveva fatto più clamore mediatico. Allora, siamo partiti proprio da lì. "Presidente, mollerete così il campionato di Serie A1 quest'anno?" "No. Avevo preso questa decisione è vero, ma se loro ci vogliono ammazzare noi non dobbiamo morire. Ero titubante però dopo una consultazione con giocatori, allenatori e tutta la società, abbiamo deciso che ritirarsi avrebbe significato dargliela vinta al Comune". "Come hanno reagito gli atleti?" "Possono dire con orgoglio che sono rimasti tutti uniti e coesi con la società, nonostante molti di loro abbiano avuto offerte da altre squadre. Per noi questa è una grande soddisfazione ma anche una grande responsabilità. Ti dirò di più. I ragazzi hanno persino accettato di giocare fino a Gennaio senza stipendio". "Quindi la pallanuoto è salva. Invece la piscina della Garbatella? La guerra burocratica finisce qui?" "Certo che no. Io difenderò sempre la Lazio Nuoto. E non esiste che una società così importante venga trattata così. Quindi noi non ci fermiamo davanti a niente. E se non andrà bene con un altro ricorso al Tar, andremo al Consiglio di Stato". Senza dubbio, è stato chiaro e coinciso il Presidente Moroli. Come l'hanno preso invece alla Maximo l'ennesimo incaponimento di Moroli? Tra voci degli istruttori che urlano e odore di cloro, siamo andati a chiederlo al responsabile

della nuova società Roberto Ferracuti. Con questo clima di tensione, come è stato l'ingresso nel nuovo impianto? "Sappiamo che il nostro arrivo non è stato tra i più tranquilli. Ma abbiamo voluto mantenere lo stesso personale sia tecnico che amministrativo, e molti clienti sono già tornati. Siamo a una media di 700 iscritti tra palestra e nuoto, e visti i tempi del Covid non è male." Cosa pensa del fatto che il Presidente Moroli non voglia mollare l'impianto? "Moroli ha le sue idee. Ha scritto una lettera ai suoi clienti che entro dicembre sarà di nuovo qua. Ma ci sono delle sentenze dettate, noi non siamo qui abusivi. Abbiamo firmato un contratto con il Comune di Roma. È persino passata la Sindaca Raggi a vedere se tutto procedesse per il meglio" Quindi voi continuerete per la vostra strada nel nuovo centro? "Sì. Ci sono dei gradi di giudizio ed è da escludere un rientro della Lazio entro dicembre. Pensiamo ora ai nostri utenti, che sono sempre stati soddisfatti della Lazio, e vogliamo che sia lo stesso con noi.

C antieri aperti a viale Giustiniano Imperatore importante asse di collegamento tra la Cristoforo Colombo e l'Ostiense. I lavori fanno parte di una serie di interventi per la manutenzione ordinaria di diverse strade dei nostri quartieri come a via Casal de Merode, in via Perna angolo via Vedana, in via Badia di Cava e presto sono previsti interventi anche a viale Tormarancia, da Piazzale Lotto a Largo Rufino. Nello specifico il progetto prevede, per il tratto dall'incrocio con via di Villa in Lucina fino a quello con viale L. da Vinci, il rifacimento del manto dei marciapiedi di entrambi i lati, per i quali è stata tolta la vecchia copertura, rifatto il massetto e l'asfalto. Allo stesso tempo si è provveduto a potare gli alberi valutati pericolosi o malati e stavolta sono state rimosse anche le ceppaie, ovvero la parte del tronco che spesso resta inspiegabilmente nel terreno dopo l'abbattimento, (come possiamo an-

RIFACIMENTO DEI MARCIAPIEDI, SEGNALETICA STRADALE E POTATURE STRAORDINARIE

Nuovo look a viale Giustiniano Imperatore

di Enrico Recchi



Manutenzione straordinaria marciapiedi viale Giustiniano Imperatore

cora vedere per esempio a via di Villa in Lucina nel tratto di fianco al muro dell'ospedale CTO). Sul lato del viale dove sono ubicati due complessi scolastici sarà, inoltre, data la massima attenzione al rifacimento della segnaletica verticale ed orizzontale. Infine sono state sistemate le

caditoie e questo dovrebbe impedire allagamenti in caso di forti temporali. Via quindi sia le ceppaie che le radici dei vecchi fusti. Questo spazi, che tecnicamente prendono il nome di "tazze", saranno pronti così ad accogliere la messa a dimora di nuovi alberi scelti dal Dipartimento

di Tutela Ambientale del Comune di Roma, che ha individuato nell'acero campestre la tipologia adatta allo scopo. Questo, infatti, è un albero molto indicato nell'arredo urbano anche a contrasto dell'inquinamento, per l'alta capacità di assorbimento dell'anidride carbonica e delle polveri sottili ed è un prezioso amico delle api, che lo visitano per il polline e per il nettare. Si tratta quindi di un lavoro complesso svolto dall'Assessorato ai Lavori Pubblici dell'VIII Municipio assieme ai Dipartimenti interessati del Comune. "Scopo di questa campagna di interventi di manutenzione ordinaria è riaffermare la centralità della persona anche negli aspetti che riguardano i meri lavori stradali" ci ha detto la neo assessora Paola Angelucci. "Il nostro obiettivo è rompere la

monocrazia dell'automobile e favorire, seguendo le indicazioni nazionali ed europee, la mobilità leggera fatta di biciclette, monopattini, ma soprattutto il semplice passeggiare, il tutto nella massima sicurezza. Vogliamo che il lavoro pubblico, in questo caso stradale, lasci la semplice e mera esecuzione di un'opera per svilupparsi, in un senso più nobile, come servizio alla comunità" ha concluso Angelucci, che ha voluto sottolineare il valido supporto ricevuto dal suo staff tecnico. Questi lavori poi dovranno integrarsi con quelli del Comune previsti sempre sulla stessa strada per la realizzazione della pista ciclabile, che nei progetti collegherà la stazione metro San Paolo con la Cristoforo Colombo. Resta quindi da vedere come sarà sistemato lo spazio centrale del viale, che dovrebbe ospitare il percorso protetto. Attualmente lì sono a dimora pini molto alti e sono presenti anche utilissimi parcheggi.



Optical

SERVIZI TELEFONIA

Via G. Battista Licata, 6-8-10 Garbatella - tel. 06.5135958

AUTORIMESSA TROIANO II

AUTORIMESSA NO STOP

- Accurato lavaggio a mano (Interno/esterno)
- Graffittaggio - ingrassaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Tagliandi completi

Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Con una conferenza stampa in grande stile, il Palladium ha lanciato la sua programmazione per la stagione 2020/2021. Sia il Rettore di Roma Tre Luca Pietromarchi e il Direttore Luca Aversano hanno sottolineato l'importanza del teatro come trade union tra l'Università, il quartiere Garbatella di cui è epicentro culturale, e la città tutta. Il 14 ottobre, data della prima, è stato inoltre inaugurato il nuovo sipario, creato dall'artista Pietro Ruffo. E' composto da due mappe gemelle che rappresentano la sovrapposizione della planimetria dei lotti storici di Garbatella, formando attraverso milioni di piccolissimi segni una simbolica carta geografica del quartiere. Un bell'omaggio al quartiere, quindi, con cui il teatro rafforza il suo legame storico. Il cartellone per ora si sviluppa soltanto fino al mese di dicembre, sperando di poter proseguire per tutta la stagione, Covid permettendo. Si parte dunque il 14 ottobre con lo spettacolo "Quando la vita viene a trovare" - Dialogo tra Lucrezio e Seneca (prima romana) Di Ivano Dionigi, con l'interpretazione e regia di

PRESENTATI I PROGRAMMI DEL PALLADIUM E DEL TEATRO GARBATELLA

Il Coronavirus non ferma la cultura

di Paola BORGHESI

Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Importante la presenza della Roma Tre Orchestra nella programmazione di questi tre mesi : il 16 ottobre è stata la volta di in un "Wagner Gala" in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca, ma seguiranno altri appuntamenti musicali. Grande rilevanza è stata data alle giornate dal 17 al 24 ottobre quando il teatro ospiterà, come lo scorso anno, film ed eventi della Festa del cinema di Roma. In particolare, saranno presentate pellicole della sezione italiana, con particolare riferimento ad un filone di film sulle/delle donne. A novembre spicca "Tre Piani" di E. Nevo, che andrà in scena in prima assoluta il 7 con Maria Paiato e la regia di S.Cioffi; tanti anche i concerti di musica classica come quello con la direzione di Anton Spronk, il 18 novembre. Non mancano infine iniziative volte ai giovani: in programma a dicembre



"Generazione Selfie", un progetto realizzato con il contributo della Regione Lazio nell'ambito degli interventi annuali per favorire l'accesso dei giovani allo spettacolo dal vivo con le istituzioni scolastiche, a cura di Alessandra De Luca e Maria Elena Curzi. Il direttore Aversano ha precisato, inoltre, che i posti disponibili saranno 179 al mas-

simo, sui 495 totali di capienza, ma che nonostante questo prenderà in considerazione eventuali possibili riduzioni per gli iscritti ad associazioni del quartiere. Ma passiamo al Teatro Garbatella di piazza Giovanni da Triora. I gestori non si faranno fermare dalla contingenza dettata dal Covid, anzi, hanno ideato un modo per allargare i loro spazi. Il Direttore, Luigi Cecinelli, ci spiega, infatti, con orgoglio che entro fine ottobre, lo spazio antistante il teatro, ovvero il bel cortile dell'oratorio di San Francesco Saverio, sarà ricoperto da una tensostruttura in Cristal, che, oltre a un certo isolamento acustico per

gli abitanti della zona, consentirà di ampliare l'offerta di spettacoli, anche abbinata all'utilizzo dei tavoli per la ristorazione. Per ora la programmazione è a vista, dato che dei 250 posti del teatro ne possono garantire solo 80. Perciò per ora sono in programma, entro Natale, sicuramente Drusilla Foer, con lo stesso spettacolo tanto acclamato lo scorso anno "Venere nemica" (da Amore e Psiche di Apuleio) e uno spettacolo di Bazoni (Baz), che ha recentemente spopolato sui social con la sua "Portami a bailar". E poi sono previsti "Stand up" e piccoli concerti. Di sicuro fino al 20 ottobre ci sarà "Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico" con filmati e qualche concerto all'esterno del teatro, confidando nella clemenza meteorologica. Dopo il 20, sarà montata la copertura del cortile e allora potranno anche riprendere iniziative già lanciate a giugno, come quella dei camerieri cantanti, ragazzi della scuola del Brancaccio e del Sistina, che si esibiscono tra i tavoli. "Insomma" - conclude il direttore - "considerando che il nostro è un teatro del tutto privato, e che non abbiamo voluto ridurre l'organico, la nostra è una sfida davvero coraggiosa in tempi di Covid. E quindi eccoci qui, pronti a mettere in gioco tutta la nostra grinta e inventiva, per offrire spettacoli di qualità al nostro pubblico, nonché ristorazione e divertimento per i nostri tesserati".

NUOVI RILIEVI DA PARTE DELLA DIREZIONE TECNICA SULL'ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE

S.O.S. Casetta rossa: gli uffici del Municipio sospendono i permessi.

di Gianni RIVOLTA

Sono legate a un tavolo misto tra amministrativi, tecnici e politici locali le sorti di Casetta rossa, il noto centro culturale di via Magnaghi14, raggiunto tra capo e collo nei giorni scorsi da una tegola burocratica, che mette in pericolo la sua sopravvivenza. Tale soluzione è stata proposta dal minisindaco Amedeo Ciaccheri in un'assemblea con i cittadini e gli operatori, ai quali ha espresso la sua solidarietà ma non solo: "Casetta rossa è un'esperienza preziosa del territorio e un bene comune di tutta la città. Sono sicuro che riuscirà a superare i rilievi tecnico-amministrativi, segnalati dalle autorità competenti, dimostrando che un'altra città si può davvero costruire combattendo le logiche di privatizzazione e mantenendo l'accento sulla centralità dei beni pubblici gestiti nell'ambito delle regole che la collettività si è data. Questa la sfida grande che dobbiamo vincere tutti insieme"-ha dichiarato il giovane presidente. Ma cerchiamo di sbrogliare la matassa, anche perché in questi ultimi giorni sulle pagine dei giornali quotidiani e in rete sono volate parole grosse : "Casetta Rossa deve chiudere": volontari e associazioni contro l'ottavo Municipio, titola La Repubblica, "Casetta Rossa a rischio chiusura, per il Municipio VIII non svolge attività d'intrattenimento"(Roma today).In verità non siamo ancora agli stracci in faccia, si tratta di un avvio, da parte della Direzione tecnica dell'VIII Municipio, di una procedura di sospensione delle autorizzazioni a somministrare cibo e bevande : "Ma è proprio con questi introiti che riusciamo a sostenere le spese per la manutenzione del parco Cavallo Pazzo, le potature degli alberi ad alto fusto e l'organizzazione delle attività cultu-



rali come la scuola per migranti", dichiara il portavoce della Casetta. La convenzione originaria, infatti, prevede che la trattoria e il bar possano funzionare solo in concomitanza di eventi culturali, che secondo gli uffici del Municipio "non sarebbero prevalenti".Tra l'altro si contesta che i cancelli di accesso rimangono aperti anche dopo il tramonto e il parcheggio per i visitatori è troppo distante da via Magnaghi. I volontari di Casetta rossa, raggiunti dalle prescrizioni amministrative, avranno 30 giorni di tempo per sanare le difformità rilevate dalla Polizia locale e scongiurare la chiusura di uno spazio libero e autogestito, che svolge da tanti anni un'attività culturale di pregio (presentazione di libri, proiezioni e dibattiti) riconosciuta in tutta la città.



FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

Reparto Omeopatico
Reparto Cosmetico

Fitoterapia
Preparazioni galeniche

Via Caffaro, 9 Roma - Tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

Pizzeria
"Er Panonto"

DUE FORNI A LEGNA AMPIO GIARDINO
ARIA CONDIZIONATA MERCOLEDI' CHIUSO

00154 Roma
Via Enrico Cravero, 4/12 Tel./Fax 06 5135022

CaraGarbatella
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione
Ilaria Proietti Mercuri, Eraldo Saccinto, Francesca Vitalini

A questo numero hanno collaborato
Stefano Baiocchi, Paola Borghesi, Anna Bredice,
Claudio D'Aguanno, Giorgio Guidoni, Giuliano Marotta, Enrico Recchi

Ufficio grafico
Massimo De Carolis, Carmela Di Giambattista
Pubblicità Lorena Guidaldi, Tiziana Petrini
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella

Presidente Eraldo Saccinto
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 137 dell'8/4/2004
Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma